



Agli amici

UNA CONSIDERAZIONE SULLA QUARANTESIMA EDIZIONE DELL'INCONTRO D'AGOSTO

E' stato il grande animo di coloro che l'hanno compiuto ed il grande animo di coloro che vi hanno preso parte (per dirla riecheggiando Friedrich Nietzsche) che hanno celebrato nel migliore dei modi la Quarantesima Edizione dell' "Incontro d'agosto".

Iniziato nella chiesa di S. Michele nel 1977, quando nell'isola, nell'intera estate, non c'era il numero delle manifestazioni che ora può esserci in un solo 13 agosto, l'Incontro ha svolto ininterrottamente, anno dopo anno, il compito di offrire ad isolani e ad ospiti dell'isola un momento di elevazione dello spirito, per meglio comprenderne il valore del finito e dell'infinito.

Ciò nella convinzione che verità è bellezza e bellezza è verità.

Con il riproporre testi e musiche del patrimonio classico universale, l'Incontro è stato sempre fedele alla identità culturale dell'isola in generale e di Anacapri in particolare, ritenendo che solo se ci siano culture locali consapevoli di se stesse, e che non si sottomettano alla cultura globalizzata che viene dalle metropoli, potrà resistere quell' 'autentica cultura che riflette sul vivere, comprende il passato e crea cose nuove

La Quarantesima Edizione dell' "Incontro d'agosto" è stata dedicata alla storia ed all'identità culturale di Anacapri.

Ha ribadito la necessità che essa venga riconosciuta e definita, così come ha ribadito la necessità di conoscere la situazione attuale dell'umanità.

Ha ricordato che per questo sono indispensabili autentici dialoghi e non una molteplicità di monologhi (tendenti per lo più a raggiungere propri utilitarismi), i quali finiscono sempre per agevolare la penetrazione della cultura globalizzata che, pretendendo l'immediata adesione della massa, tutto inaridisce, compromettendo il futuro, anche in un luogo che ci si ostina a considerar di oblio come l'isola di Capri.

Tutto ciò potrebbe sembrare un ingenuo ridire cose che non si sono volute ascoltare o che sono state sarcasticamente respinte.

Invece è un ridirle nella consapevolezza che sono fondamentali per uscire dalla drammatica crisi culturale, ma anche religiosa e politica, nella quale siamo. E che è determinata essenzialmente dal circondare lo spirito con un

ininterrotto fluire di parole, di immagini, di suoni, per impedirgli che possa spirar creativamente, come è nella sua immortale natura.

Di gran cuore,

*Anacapri, 13 agosto 2017
Festività dell'Assunta*

Raffaele Vacca

.